

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA

CRISTIAN FERRARINI

Alla c.a.

Comune di Gragnano Trebbienseprotocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it

Oggetto: Domanda per il rilascio di autorizzazione all'apertura della cava di ghiaia denominata "Il Molino" perimetrata all'interno del Polo n. 10 "I Sassoni" destinata all'escavazione dal PAE vigente: richiesta parere

Parere di competenza**Visti**

- la comunicazione del Servizio Urbanistica del Comune di Gragnano Trebbiense prot. n° 11509/2024 del 06/12/2024 ricevuta in data 09/12/2024 al nostro prot. PC/2024/0088216 con cui si richiede il rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 14 della L.R.17/91, per il procedimento in oggetto.
- la Delibera di G.C. n 111 del 22/12/2022 (Procedura di VIA) relativa al Progetto Polo P.I.A.E n. 10 "I Sassoni"
- la variante PAE 2021 del Comune di Gragnano Trebbiense approvata con Delibera del C.C. n. 41 del 05/12/2022)
- Il PIAE 2017 approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 39 del 30/11/2020;
- la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- il D.P.R. 128/59 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e successivo D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- l'art. 19 della L.R. 13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- gli artt. 24 e 25 della L.R. 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive;
- la L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";

- la DGR.1783/2017 "Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive".

Esaminati per quanto di competenza, gli elaborati che compongono il Progetto di Coltivazione e Sistemazione in oggetto redatti dallo "Studio Lusignani" di Piacenza e constatato che risultano conformi a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. n. 17/91 e dagli allegati 4 e 5 del PIAE vigente sia per i contenuti sia per le professionalità interessate.

Constatato che

- Il progetto prevede la coltivazione di una cava di ghiaia denominata "Il Molino" ricadente nel Polo P.I.A.E. n. 10 "I Sassoni" e perimetrata all'interno del Comparto estrattivo R;
- Il progetto di coltivazione prevede la coltivazione di una superficie utile di 67.467 m². L'escavazione prevede il raggiungimento della massima profondità di 5 metri dal p.c., per una volumetria utile estraibile pari a 215.070 m³;
- Il programma di escavazione prevede la realizzazione in un arco temporale di 5 anni. L'escavazione sarà realizzata con escavatore idraulico con il quale, in un'unica fase, viene estratto il materiale e caricato su autocarri ribaltabili per la spedizione. Durante l'escavazione al fronte attivo di avanzamento potrà essere conferita una pendenza massima di 50° mentre ai fronti temporaneamente abbandonati o perimetrali all'area di intervento dovrà essere conferita una pendenza non superiore a 32°.
- Il progetto di restauro ambientale prevede il recupero morfologico dei luoghi attraverso il ritombamento totale delle depressioni di risulta dall'escavazione con l'utilizzo di materiali naturali provenienti da scavi sbancamenti, cave di prestito o MPS, End & Waste o comunque materiali idonei ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i., come previsto all'art.23 della bozza di convenzione che verrà stipulata;
- La destinazione finale dell'area sarà agricola con l'implementazione delle *"siepi in ambito agricolo"*;
- la cava risulta esterna sia alla "Fascia tampone" del F. Trebbia che al Parco Regionale Fluviale del Trebbia e conseguentemente, come previsto dal Criterio 5 di cui all'Allegato 6.1 del PIAE, e in base a quanto prescritto dalle NTA del PAE le superfici minime oggetto di recupero naturalistico devono ammontare a 13.493 m² (pari al 20% dell'area di effettivo scavo) di cui 4.048 m² (pari al 6% dell'area di scavo) sono necessariamente da realizzarsi entro il perimetro della cava. La restante parte di 9.445 m² (pari al 19%) potrebbe essere delocalizzata seguendo i dettami di cui all'art. 23 comma 6 e 13 delle NTA della Variante PAE 2021;
- Il progettato recupero naturalistico (siepi arboreo arbustive pari a 3540 m² e un piccolo nucleo boscato mesofilo di 508 m²) pari al 6% degli interventi sarà realizzato all'interno del perimetro del comparto mentre la restante parte pari al 14% (9.445 m²) da delocalizzare e/o monetizzare.

- L'ammontare dei costi riferiti alle opere di recupero ambientale previsto è stato computato in € 1.302.207 IVA inclusa.

Considerato che

1. il progetto denominato "il Molino" ricade all'interno del POLO PIAE n. 10 I SASSONI, il quale è stato sottoposto a Procedura di Verifica di Impatto Ambientale, approvata con la Delibera di Giunta Comunale n. 111 del 21/12/2022, pertanto resta fermo l'obbligo di rispettare le prescrizioni espresse dagli enti competenti e contenute nella Delibera stessa.
2. le spese previste per il ripristino delle aree non possono tenere conto delle ipotesi più favorevoli per la ditta, ma devono essere quantificate tenendo conto, seppure sommariamente degli oneri a carico dell'Amministrazione Comunale in caso di inadempienza della ditta estrattrice, tenuto conto di ciò si suggerisce di verificare gli importi al fine di giungere ad una stima corretta delle garanzie finanziarie necessarie per il ripristino.

Per quanto sopra enunciato, in merito al procedimento in oggetto da condursi secondo le modalità contenute nel progetto stesso, si esprime **parere favorevole**, ferme restando quanto enunciato nel precedente Considerato.

Qualora dovessero presentarsi la necessità di integrare e/o modificare eventuali elaborati progettuali gli stessi dovranno essere presentati all'Ufficio Tecnico comunale prima del rilascio del provvedimento autorizzativo. Il Comune provvederà a trasmetterli alla competente Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – UT di Piacenza per opportuna conoscenza.

Si rammenta che a seguito del rilascio dell'Autorizzazione da parte del Comune l'esercente è tenuto a inoltrare, alla scrivente Agenzia, la Denuncia di Esercizio, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori secondo quanto previsto dal D.lgs. 624/96, nonché a provvedere agli adempimenti previsti dal DPR 128/59.

Cordiali saluti

Cristian Ferrarini
firmato digitalmente

DG